

# ASSOFERTILIZZANTI

---

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE FERTILIZZANTI

CARTELLA STAMPA

2026

## **CHE COS'È ASSOFOERTILIZZANTI**

Costituita nel 1985 con lo scopo di tutelare e rappresentare tutte le realtà produttive del settore dei fertilizzanti, Assofertilizzanti è una delle 17 Associazioni di Federchimica (Federazione Nazionale dell'Industria Chimica).

Assofertilizzanti elabora le linee tecniche, giuridiche e normative relative alla produzione e all'utilizzo di fertilizzanti promuovendole nei confronti dei decisori pubblici, delle organizzazioni imprenditoriali, della comunità scientifica e del mondo della comunicazione

Assofertilizzanti fa parte delle principali associazioni europee e internazionali:

- Fertilizers Europe, che rappresenta gli interessi della maggior parte dei produttori di fertilizzanti minerali nell'Unione Europea.
- European Consortium of the Organic-Based Fertilizer Industry (ECOFI), che fornisce ai produttori di fertilizzanti organici, concimi organo-minerali e ammendanti organici una voce rappresentativa a livello europeo.
- European Biostimulants Industry Council (EBIC), che rappresenta l'industria dei biostimolanti vegetali in Europa.
- International Fertilizer Association (IFA), che promuove la produzione, la distribuzione e l'utilizzo efficiente e responsabile dei nutrienti per le piante per consentire sistemi agricoli sostenibili.

### **I fertilizzanti**

Le piante per vivere hanno bisogno di assorbire dal terreno gli elementi nutritivi ma, col passare del tempo, i suoli tendono ad impoverirsi rendendo sempre più difficoltosa la nutrizione delle piante. Da qui l'importanza dei fertilizzanti che, fornendo il giusto mix dei nutrienti principali (azoto, fosforo e potassio), secondari (calcio, magnesio, zolfo, ecc.) e altri microelementi (boro, ferro, manganese, ecc.), permettono di preservare la fertilità del terreno.

Grazie alla concimazione si è in grado di mantenere la fertilità dei terreni e aumentare la produttività delle coltivazioni, riducendo così le emissioni e preservando la biodiversità.

Infatti, grazie alla messa in pratica di nuove tecniche agronomiche è oggi possibile mantenere elevata la qualità delle produzioni agricole con quantitativi di fertilizzanti minori rispetto al passato. Il loro utilizzo intelligente diventa elemento chiave per garantire la qualità degli alimenti che mangiamo e, contemporaneamente, per rispondere al crescente fabbisogno alimentare della popolazione mondiale, nel pieno rispetto dell'ambiente.

## **Il mercato dei fertilizzanti si può dividere in tre grandi comparti**

### **Commodities**

Il comparto delle commodities, composto essenzialmente dai concimi minerali, è il più consistente dell'intero sistema produttivo. A esso si riferisce circa il 60% dei concimi utilizzati in Italia e il 70% del fatturato totale. Sintetizzati a partire, ad esempio, dal metano, dall'acido solforico, dalle rocce fosfatiche e dai sali di potassio, questi fertilizzanti vengono definiti 'semplici' o 'composti' a seconda che contengano uno o più elementi principali. Commercializzati in grandi volumi, sono il frutto di tecnologie ormai ben consolidate. Rientrano in questo comparto: i concimi azotati, fosfatici e potassici semplici, i concimi minerali composti, i concimi a base di elementi secondari e i concimi a base di microelementi.

### **Organics**

Fanno parte di questo comparto:

- I concimi organici e ammendanti. I processi produttivi che li caratterizzano sono riconducibili

più a processi biochimici che non a vere proprie reazioni di sintesi. La stabilizzazione della sostanza organica naturale (di origine animale o vegetale) è la condizione essenziale per far sì che gli elementi nutritivi in essi contenuti si rendano fruibili al meglio per le colture.

- I concimi organo minerali. Sono ottenuti mediante reazione o compattazione dei concimi minerali con le matrici organiche.

I concimi organici e quelli organo minerali incidono per il 25% sul totale delle quantità vendute dall'intero settore e per il 15% sul fatturato complessivo. Gli ammendanti, i correttivi e i substrati per coltura hanno fatto registrare in questi ultimi anni un forte trend di crescita. Rientrano in questa specifica sotto-categoria tutti quei materiali di recupero (in particolare delle sostanze organiche secondarie o sottoprodotti organici - i compost) prodotti attraverso processi assimilabili a quelli di tipo biologico, più che di tipo chimico.

### **Specialities**

Rientra in questo comparto un'ampia gamma di prodotti innovativi, ognuno dei quali è finalizzato all'ottenimento di una determinata prestazione da parte delle colture. Ottimizzando il rilascio di nutrienti (e il loro assorbimento da parte del suolo), stimolano la crescita delle piante. I volumi al consumo rappresentano ancora una parte minoritaria (5%) rispetto al totale del settore dei fertilizzanti, ma contribuiscono per più del 10% sul fatturato complessivo. Rientrano in questo gruppo: i concimi idrosolubili, i concimi fogliari, i concimi ricoperti, i biostimolanti, i microelementi, le piccole confezioni (al di sotto dei 10 Kg) di fertilizzanti a uso hobbistico e di giardinaggio.

### **Il fatturato del comparto fertilizzanti**

Con 60 Imprese associate, a predominanza di imprese a capitale italiano, Assofertilizzanti rappresenta l'80% del mercato, con un turnover di circa 1 miliardo di euro.

### **Gli investimenti in R&S**

L'Industria, così come l'intero comparto, è da tempo impegnata in un percorso di razionalizzazione dell'impiego dei fertilizzanti da un lato e di innovazione a tutto campo dall'altro, con l'obiettivo di coniugare efficienza produttiva e sostenibilità ambientale. Tutto questo è stato possibile grazie alla promozione delle tecnologie di precisione e nell'impiego di soluzioni sempre più performanti, in grado di ottimizzare l'apporto dei nutrienti e ridurre al minimo gli sprechi.

Le aziende Associate stanno investendo in strumenti di agricoltura 4.0 che vanno dai sistemi di monitoraggio da remoto di coltivazione e terreni per la raccolta e valorizzazione delle informazioni fino a tecnologie e sistemi di sensoristica che consentono di massimizzare l'assorbimento dei nutrienti, ottimizzando al contempo l'utilizzo dei fertilizzanti. In questa direzione vanno anche gli investimenti delle nostre Imprese in Ricerca & Sviluppo per la messa a punto di prodotti che promuovano a pieno i principi di economia circolare e di sostenibilità ambientale, ma anche economica: oltre 104 milioni di euro negli ultimi cinque anni, con l'obiettivo di rendere i processi industriali più efficienti e di sviluppare soluzioni innovative, anche utilizzando materie prime alternative, per ridurre l'impatto ambientale delle proprie produzioni. Infatti, da molto tempo l'industria sta lavorando per diversificare e garantire le fonti di approvvigionamento di materie prime al fine di mettere quanto più possibile in sicurezza le produzioni, soprattutto in un contesto globale sempre più complesso come quello attuale.

Investendo nella ricerca di nuove materie prime, quali, ad esempio la green ammonia, la struvite e altre sostanze provenienti dalle attività di recupero delle materie prime seconde (come quelle ottenute dal settore alimentare e conciario), ma anche microrganismi impiegabili per la messa a punto di nuovi biostimolanti, l'industria è già completamente in linea con gli obiettivi e le strategie dell'economia circolare.

Parallelamente, è importante anche il lavoro di sostegno svolto nei confronti degli agricoltori, che si trovano di fronte ad un importante aumento dei costi di tutti i fattori di produzione e che, a causa degli effetti dei cambiamenti climatici visti negli ultimi anni, hanno registrato enormi perdite produttive. In

tale ambito è particolarmente importante promuovere un uso corretto dei fertilizzanti secondo le indicazioni d'uso riportate nelle etichette e nei documenti tecnici.

### **Le principali normative di riferimento**

A livello comunitario è in vigore il Regolamento UE 2019/1009. Tale regolamento disciplina l'immissione in commercio dei fertilizzanti a marchio CE, prevedendo stringenti obblighi in materia di qualità e sicurezza del prodotto.

La norma, rispetto all'abrogato Regolamento CE 2003/2003, comprende tutte le tipologie di fertilizzanti prodotti dalle industrie, quali concimi minerali, concimi organici, concimi organo-minerali, correttivi, ammendanti, substrati di coltivazione, inibitori, biostimolanti e miscele fisiche di fertilizzanti.

A livello nazionale, invece, il Decreto Legislativo 75/2010 consente di immettere in commercio, oltre ai prodotti già ricompresi dalla normativa quadro, anche alcune specificità nazionali che altrimenti non sarebbero regolamentate. Tale decreto prevede, inoltre, il Registro dei Fabbricanti di fertilizzanti che assegna un numero di registrazione a tutte le aziende produttrici che operano in Italia. Ad esso si affianca il Registro dei Fertilizzanti (nazionali), nel quale i fabbricanti iscrivono i prodotti da loro immessi sul mercato.

Oltre alle norme strettamente inerenti all'immissione in commercio dei prodotti, le industrie devono interfacciarsi con numerose normative trasversali che impongono rigorosi criteri in materia di sicurezza umana, animale e ambientale. Alcuni esempi possono essere le leggi che regolano l'utilizzo dei sottoprodotti di origine animale (Regolamento CE 1069/2009 e Regolamento UE 142/2011); il Decreto Legislativo 152/2006, che disciplina la difesa del suolo, la lotta alla desertificazione e la tutela delle acque. Anche i fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica sono sottoposti al rispetto di numerose e specifiche prescrizioni riportate nei Regolamenti UE 2018/848 e 2021/1165.

Assofertilizzanti, facendosi portavoce di tutti i settori merceologici del comparto (minerali, organici, organo-minerali e specialistici), lavora costantemente al fianco del legislatore al fine di valorizzare gli sforzi compiuti dalle aziende nazionali per garantire al mercato fertilizzanti eccellenti, sicuri per l'uomo e per l'ambiente, e per stimolare il sorgere di nuove opportunità lavorative.

### **Marchio di Qualità**

Il Marchio di Qualità nasce nel 2012 da un accordo tra Assofertilizzanti e l'ICQRF – l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari del Ministero dell'agricoltura – rappresentando un modello avanzato di autodisciplina collettiva e di controllo volontario.

Per ottenere e mantenere il Marchio di Qualità le Imprese associate ad Assofertilizzanti devono dimostrare la qualità dei prodotti e processi produttivi attraverso: conformità normativa, certificazioni di prodotto e sistema nonché partecipazione al programma "Responsible Care".

Le imprese si sottopongono, infatti, ogni anno a controlli volontari condotti dall'ICQRF, che si aggiungono a quelli ordinari, e – se necessario – a verifiche supplementari effettuate da enti terzi accreditati come Certiquality. Le aziende devono, inoltre, possedere specifiche certificazioni di prodotto o di sistema (come ISO e UNI), che garantiscono la tracciabilità, la sicurezza e la sostenibilità dei fertilizzanti. A questo si affianca l'adesione obbligatoria al programma "Responsible Care", che promuove lo sviluppo sostenibile dell'industria chimica e l'integrazione di parametri ESG (Environmental, Social and Governance) nelle strategie aziendali.

Il Marchio è identificato da un logo, correlato a quello dell'impresa, che può essere apposto su confezioni, materiali informativi e documenti aziendali, offrendo una garanzia visibile e concreta per gli agricoltori e i consumatori.

Il disciplinare che regola l'assegnazione del Marchio viene aggiornato periodicamente, con criteri sempre più stringenti, e la sua corretta applicazione è verificata da Enti certificatori terzi, a garanzia dell'imparzialità e della serietà del processo.